

Vigevano

■ **Redazione:** PAVIA - Viale Canton Ticino, 16
Tel. 0382 434511 - Fax: 0382 473875

■ **Abbonamenti:** Tel. 0376 303245

■ **Pubblicità:** A. Manzoni & C. Spa
Via Dante, 1
Tel. 0381 75604 - Fax: 0381 83205
orari: 10.30/13.30 - 15.00/18.30
■ **Necrologie:** Tel. 800 700 800

e-mail: vigevano@laprovinciapavese.it

LA SANITÀ IN LOMELLINA

«Emodinamica, pronti a rilanciarla»

Il nuovo direttore dell'Asst in visita all'ospedale: «Investimenti su Ostetricia e sul personale del Pronto soccorso»

di Denis Artioli
VIGEVANO

Massimo impegno per garantire un servizio di Emodinamica 24 ore su 24 all'ospedale di Vigevano. Il nuovo direttore generale della Asst (Azienda socio sanitaria territoriale) di Pavia lo ha assicurato, ieri mattina, durante il suo primo incontro con i primari e i medici dell'ospedale di Vigevano. Michele Brait ha manifestato la volontà di tenere un confronto costante con l'amministrazione locale «perché raccoglie le istanze che arrivano dalla città» e un confronto basato sul dialogo con le rappresentanze sindacali «perché lo scontro è una sconfitta per tutti». E ha indicato «l'armonia, il senso di appartenenza, il rispetto, le regole e i risultati» come i punti cardine che guideranno la sua azione e di cui chiederà la condivisione anche da parte del personale ospedaliero.

Sia il vicesindaco, Andrea Cefà sia il primario di Cardiologia, Massimo Romanò, hanno illustrato ieri a Brait le preoccupazioni per il futuro dell'Emodinamica dell'ospedale. «Siamo a 45 chilometri e a circa 40 minuti da Pavia - ha sottolineato Romanò - e questo basta a evidenziare quanto sia indispensabile l'Emodinamica 24 ore su 24 all'ospedale di Vigevano, senza la quale il reparto di Cardiologia diventerebbe un reparto di serie B». «Garantisco il massimo impegno sotto questo aspetto - ha risposto Brait - Devo effettuare alcune verifiche con la Regione prima di spendere parole certe, ma spero di poter portare a casa il risultato».

A margine dell'incontro, Brait ha sottolineato che l'Emodinamica «va inquadrata nel sistema di emergenza-urgenza ed è indispensabile il confronto con la Regione per fare in modo che ci siano le risorse, anche perché l'ospedale di Vigevano copre un bacino di utenza molto ampio. Spero di trovare risorse anche per l'Emodinamica di Voghera, perché, come Vigevano,

no, è un ospedale di riferimento per un territorio molto vasto».

Circa il futuro del reparto di Ostetricia, Brait non ha dubbi, anche se nel 2015 non sono arrivati i 500 parti previsti per legge come traguardo da raggiungere per non chiudere i punti nascita: «E' certamente un'area che bisogna mantenere in questo ospedale - sottolinea il direttore generale - il "materno-infantile" è un altro servizio importante per un territorio così vasto. Ho intenzione di mettere a posto in tempi rapidi anche la questione degli organici e dei primariati». C'è chi propone una sorta di fusione dei reparti di Ostetricia dell'ospedale civile e dell'istituto clinico Beato Matteo, che insieme registrano circa mille parti l'anno. «L'unificazione mi sembra un discorso complicato - afferma il direttore Brait - perché, tra l'altro, stiamo parlando di due soggetti giuridici diversi. Noi intendiamo investire qui, in ospedale, e poi mi

pare che il numero dei parti sia arrivato davvero di pochissimo sotto i cinquecento nel 2015».

Anche sul nuovo Pronto soccorso dell'ospedale, pur essendosi appena insediato, Brait mostra di avere le idee chiare: «Ho bisogno ancora di avere solamente alcuni dati oggettivi, ma posso già dire che avrebbe poco senso che un nuovo Pronto soccorso non riuscisse a operare a pieno regime per carenza di organico».

Con Brait era presente anche il direttore sanitario dell'Asst, Francesco Reitano, il quale ha anticipato l'intenzione di «dare efficienza al blocco operatorio, per incrementare l'attività chirurgica» e ha individuato una criticità nel periodo di degenza media dei pazienti in ospedale: «E' molto più elevato, circa il 40-50% in più, rispetto alla media regionale. Cercheremo di capire quali sono i problemi alla base di questo dato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michele Brait (al centro) a Vigevano con il direttore sanitario Carolina Bona

LA POLEMICA

Caso sollevato da un primario

«Il mio contratto scadrà l'8 febbraio e avrei potuto prolungarlo per altri quattro anni, ma non l'ho fatto perché la "cura" Troiano sta trasformando l'Azienda ospedaliera in un deserto». Massimo Romanò, primario di Cardiologia all'ospedale, a novembre aveva attaccato l'ex direttore dell'Azienda, Daniela Troiano, lanciando l'allarme per il futuro di Emodinamica. «In questi anni - aveva detto Romanò - la dirigenza ha mortificato costantemente la professionalità di medici, infermieri e personale amministrativo, non riconoscendo quanto di buono l'azienda è in grado di produrre». Troiano, nella replica, si era detta «delusa, amareggiata e dispiaciuta».